

COMUNICATO STAMPA

Zurigo, 19 settembre 2011



Cuno Amiet, *Atelier im Herbst*, 1906, olio su cartone, 81 x 108 cm, Collezione privata, © M. + D. Thalmann, Herzogenbuchsee

Cuno Amiet agli onori

Come si spiega il crescente interesse per Cuno Amiet? Sul mercato dell'arte le opere di questo pittore svizzero raggiungono quotazioni ragguardevoli. I musei d'arte di Berna e di Soletta dedicano ad Amiet importanti esposizioni ed è appena stato realizzato un documentario sulla sua figura. L'Istituto svizzero di studi d'arte (SIK-ISEA) sta inoltre elaborando il catalogo ragionato dei suoi dipinti.

L'anno scorso diverse opere dell'artista svizzero Cuno Amiet (1868–1961) sono state battute all'asta a prezzi da record. Questa figura centrale della prima modernità in Svizzera non suscita però unicamente l'attenzione dei collezionisti. In effetti, in questo periodo due musei dedicano ad Amiet delle mostre di ampio respiro. Il Kunstmuseum di Berna espone la collezione di Eduard Gerber in un allestimento che permette di apprezzare l'eterogenea produzione del pittore attraverso lo sguardo di un cultore dell'arte. Il Kunstmuseum di Soletta dalla fine di settembre proporrà invece un'esposizione incentrata sui rapporti, fruttuosi e ricchi di sviluppi, fra Cuno Amiet e Ferdinand Hodler. All'inizio del 2012 questa rassegna sarà allestita al Bucerius Kunst Forum di Amburgo. E ancora: all'inaugurazione della mostra di Soletta, Cornelia Strasser e Iwan Schumacher presenteranno il loro documentario sull'artista, ultimato per l'occasione.

Questa rinnovata risonanza in seno al mercato dell'arte e presso gli storici dell'arte era auspicata da tempo. Durante la sua vita Amiet godette di particolare stima fra i colleghi e gli specialisti, oltre che di popolarità presso il grande pubblico, ma negli scorsi decenni l'artista è rimasto in ombra rispetto a Ferdinand Hodler, la cui notorietà internazionale appare in costante crescita, e all'amico Giovanni Giacometti, sempre più apprezzato. Finalmente Cuno Amiet, protagonista di straordinaria importanza della stagione postimpressionista e del primo espressionismo, è tenuto in crescente considerazione anche dal mercato dell'arte e dal grande pubblico.

Sul piano scientifico, l'attuale fortuna di Cuno Amiet poggia sul lavoro dell'Istituto svizzero di studi d'arte (SIK-ISEA). Franz Müller e Viola Radlach, esperti dell'artista, stanno attualmente allestendo il catalogo ragionato dei suoi dipinti. In parallelo, Karoline Beltinger, responsabile della sezione Tecnologia dell'arte, è impegnata nello studio della tecnica e dei materiali pittorici di Amiet. L'Istituto ha inoltre fornito un apporto determinante alle esposizioni di Berna e Soletta e alla realizzazione del documentario. Anche le case d'asta, le gallerie e i collezionisti svizzeri e stranieri interessati a verifiche di autenticità e a interventi di restauro si avvalgono della consulenza degli studiosi di Amiet attivi presso la sede zurighese dell'Istituto.

Contatto per ulteriori informazioni e per fissare un colloquio informativo con i collaboratori di SIK-ISEA specialisti dell'opera di Cuno Amiet

Sandra Ruff, responsabile Comunicazione, SIK-ISEA, Zollikerstrasse 32, Casella postale 1124, 8032 Zurigo, www.sik-isea.ch, sandra.ruff@sik-isea.ch, T +41 44 388 51 36